



## SEMINARI INTRODUTTIVI

Linee pedagogiche 06  
Orientamenti 03:  
verso il sistema integrato di  
educazione e istruzione

**Rosanna Buono**

Aprile - Maggio 2022



Ufficio IV – Ambito Territoriale  
di Chieti e di Pescara

# Chi siamo

Scuola infanzia  
*IC Pescara 5*



Nido *Cipì* Pescara



# Chi siamo

Scuola infanzia  
*IC "G. d'Annunzio"*  
San Giovanni Teatino

Nido *Mary Poppins*  
Nido *Piccole Meraviglie*  
San Giovanni Teatino



# Chi siamo

Scuola infanzia

IC Pescara 7

Nido e scuola dell'infanzia

*Il Nido d'oro*



# Chi siamo

Istituzioni scolastiche  
*Rete Ambito 10*

Nidi e Servizi educativi 0-6  
del territorio



# Analizziamo i documenti partendo da alcune domande

---

## I INCONTRO

- Perché oggi si parla tanto della prima infanzia?
- Cos'è il sistema integrato di educazione e istruzione 06?
- Com'è organizzato? Cosa cambia? Cosa accade nella Regione Abruzzo?
- Cosa si intende per ecosistema formativo?

## II INCONTRO

- Quale idea di bambino e di infanzia si afferma con le Linee pedagogiche (2021) e degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (2022)?
- Quali le prospettive di cambiamento e di sviluppo per i nidi e le scuole dell'infanzia?



*Perchè tanti  
investimenti nello  
06?*

---



# Riflettiamo insieme

## *Perché tanti investimenti nello 06?*



menti.com

**2356 4441**



# Alcune delle risposte degli insegnanti

# Perché tanti investimenti nello 0-6?

Per l'importanza che è stata riscontrata e riconosciuta all'età in questione nella formazione della personalità di ogni individuo

Per costruire finalmente un sistema formativo unitario e organico

Perché finalmente si è riconosciuta l'importanza della prima infanzia non solo a livello educativo, ma anche in quello sociale e culturale.

Perché questa fascia di età è fondamentale per lo sviluppo del bambino e bisogna migliorare sempre per far fronte ai progressi continui del mondo in cui cresceranno

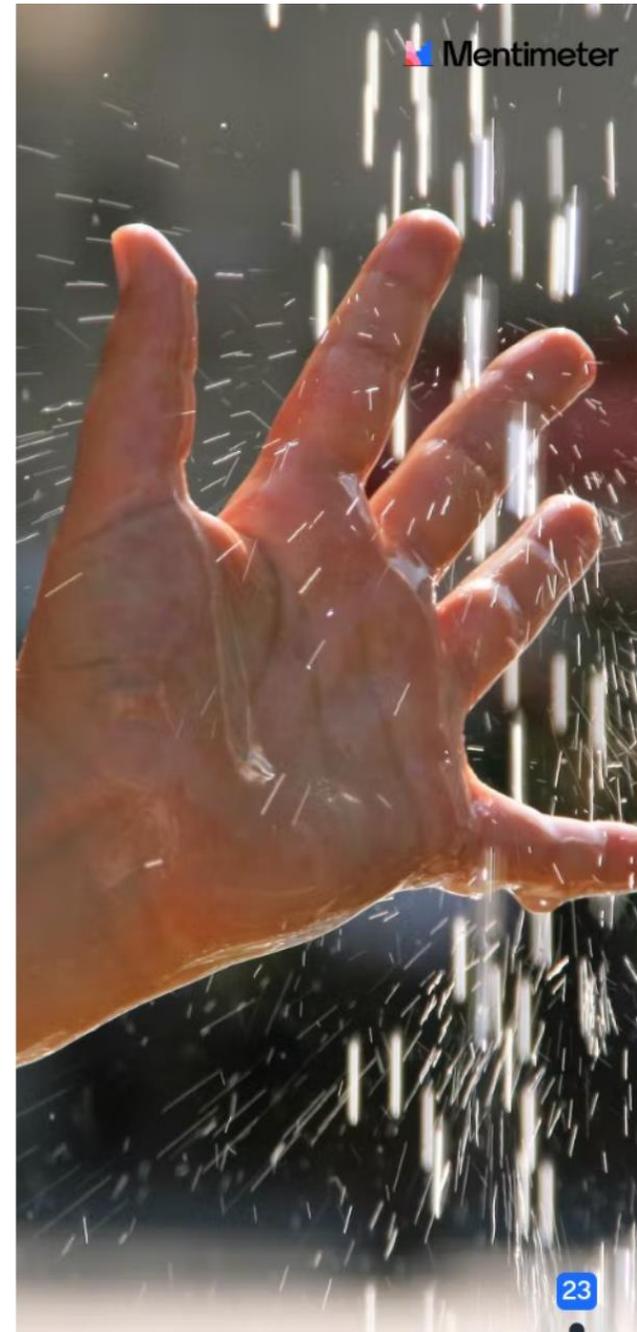
Perché è molto importante che ci sia una continuità pedagogica

Pochi nidi e necessità di rispondere ad una necessità delle famiglie

Perché vi è sempre maggiore richiesta da parte delle famiglie di avere una scuola per i figli dato che oggi i genitori lavorano entrambe

Perché è importante dare una continuità all'educazione del bambino

Perché è il nostro futuro una scuola in verticale che guarda all'infanzia come prima tappa dell'educazione dell'uomo



# Perché tanti investimenti nello 0-6?

Perché ci si è resi conto di come sia fondamentale questo periodo della vita e di come sia importante la continuità educativa in queste varie età della vita del bambino.

Per un sostegno alla genitorialità, che possa poi fare ripartire, di riflesso, anche l'economia del paese

Perché si è arrivati alla consapevolezza di quanto sia importante la crescita cognitiva e personale di ogni bambino già dalle prime tappe di sviluppo

Perché ci si è resi conto che c'è bisogno di intervenire in questa fascia di età, importante nella costruzione della persona

Perché il bambino da 0-6 è una mente assorbente, può apprendere qualsiasi cosa e le sue strutture cerebrali sono in formazione, pertanto se si interviene da subito molte malformazioni possono essere evitate

Per una opportunità di continuità

Perché ritengo che sia importante avere una continuità tra i due ordini di scuola e per una serena crescita del bambino

Perché l'educazione è un processo che inizia dalla nascita...non si può spezzettare

Perché è stato provato scientificamente che, è proprio durante questa fascia d'età, che avviene lo sviluppo cognitivo, personale del bambino, quindi va fatto un percorso continuativo



# Perché tanti investimenti nello 0-6?

Servirà per formare i bambini in toto e che saranno gli adulti del domani

Per garantire una continuità educativa dai primi mesi di vita fino all'ingresso nella scuola dell'obbligo. Offrire alle famiglie di fare parte di una sola istituzione di cui fidarsi e a cui affidare con serenità i propri figli

Perché è proprio nella fascia di età 0-6 che è fondamentale costruire una solida base per un apprendimento continuo e significativo ("Life Long Learning").

Perché è la fascia di età perché si pongono le basi per la costruzione del futuro cittadino

Investire in questa fascia d'età, risulta propedeutico per un maggior sviluppo cognitivo, relazionale, emozionale di ogni bambino.



"Il periodo più importante della vita non è quello dell'università, ma il primo in assoluto è quello dalla nascita ai sei anni d'età"

Maria Montessori

# I nidi e le scuole dell'infanzia nascono all'interno di una cultura assistenziale

## **Legge 444/1968**

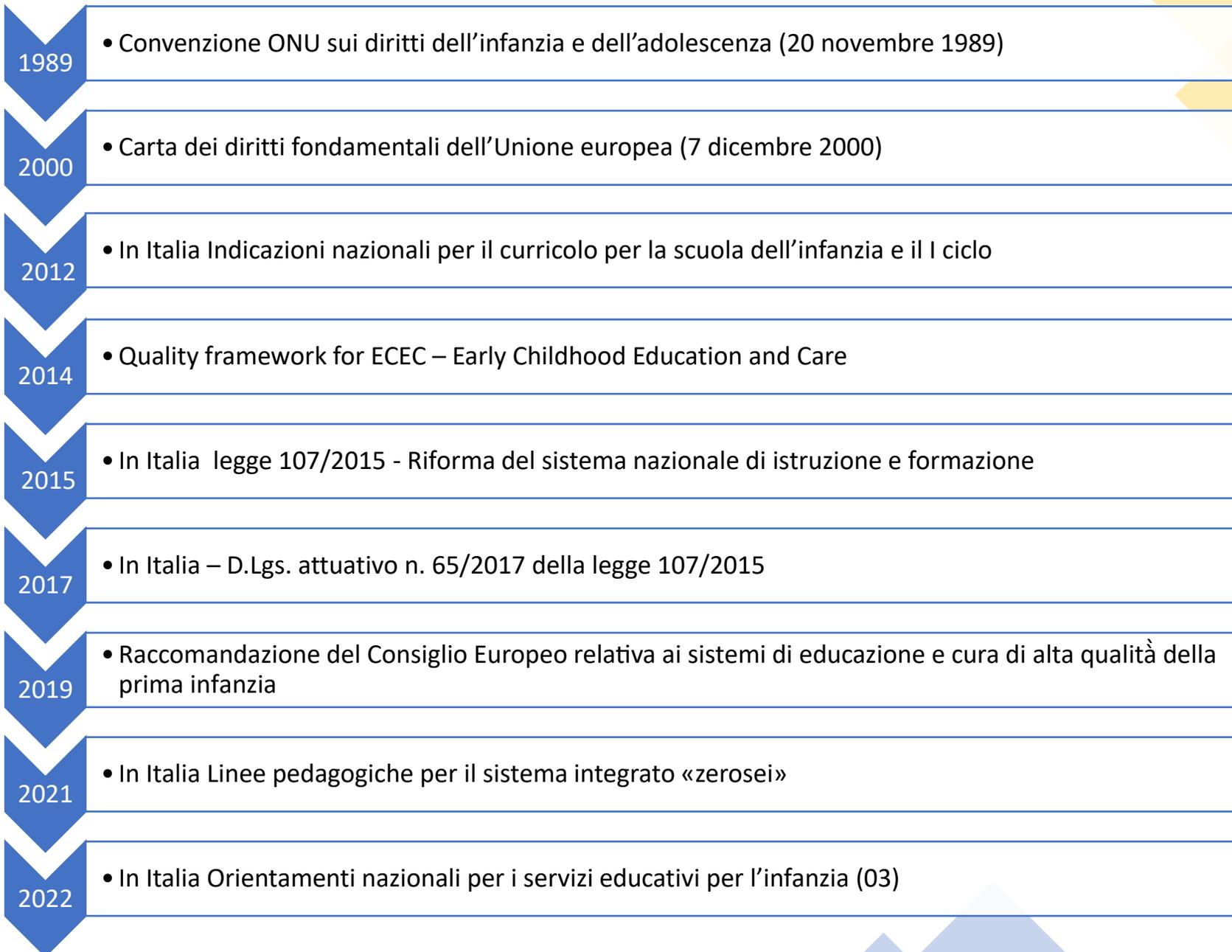
- Viene istituita la scuola materna statale che accoglie i bambini nell'età prescolastica da tre a sei anni.
- La scuola materna si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo integrando l'opera della famiglia

## **Legge 1044/1971**

- Gli asili-nido comunali - per bambini di età fino a tre anni - ottengono il riconoscimento dello stato e diventano un servizio sociale di interesse pubblico. Gli asili-nido hanno lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare lo accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale.

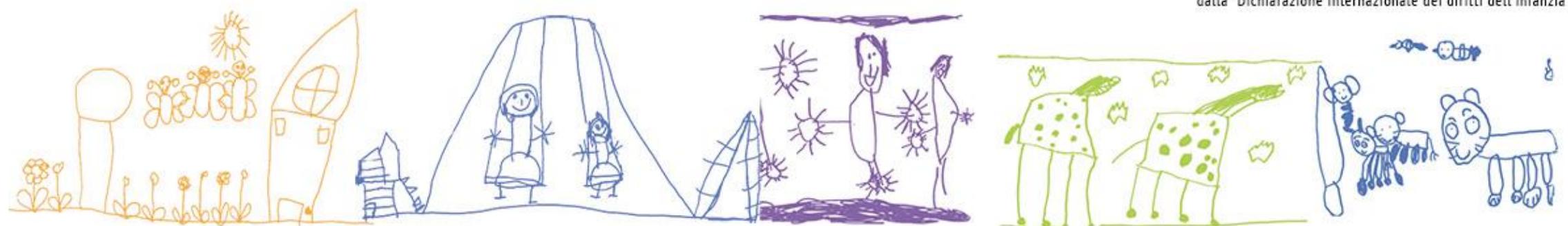
*Come nasce il sistema integrato di  
educazione e istruzione 06?*





# Diritti dell'infanzia

Tutte le normative europee, nazionali, regionali affermano e declinano il **diritto all'educazione e alla cura fin dalla nascita**



# Due elementi cardine

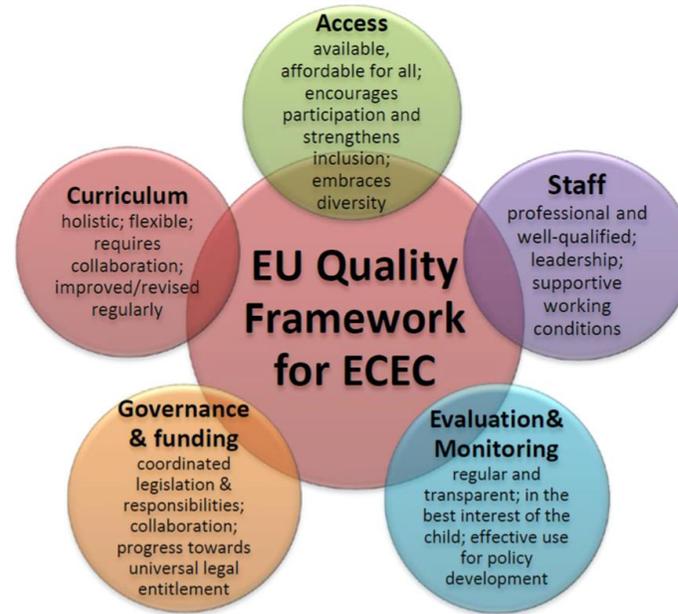


1- tutela dei **diritti**  
dell'infanzia



2- **qualità** dei sistemi di  
educazione e cura

# I documenti europei e la *Qualità* dei servizi



*Quality framework for ECEC - Early Childhood Education and Care (2014)*

Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia ( 2019)



# *I decisori politici e i ricercatori evidenziano l'importanza di investire nel sistema integrato 06 perché...*



I bambini nei primi anni di vita acquisiscono

- le basi e le capacità per apprendere lungo tutto l'arco della vita
- le competenze di livello superiore utili per garantire il successo educativo-formativo, il benessere e la salute



La partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia contribuisce

- a prevenire la formazione di carenze precoci di competenze
- a contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa
- a spezzare i circoli viziosi intergenerazionali dello svantaggio sociale



Grazie alla frequenza di strutture 06 di qualità, nella società si registra

- un migliore livello d'istruzione e migliori risultati nel mercato del lavoro
- punteggi migliori in lingua e matematica (PIRLS, PISA)
- un minor numero di interventi sociali ed educativi



L'educazione e la cura sin dalle prime fasi di vita sono di primaria importanza

- per imparare a convivere in società eterogenee
- per rafforzare in vari modi la coesione e l'inclusione sociale
- per lo sviluppo delle competenze linguistiche, per socio-emotive, dell'empatia, della consapevolezza dei propri diritti comprendendo i concetti di uguaglianza, tolleranza e diversità.

Scuola

Democrazia

Democrazia

Servizi educativi  
prima infanzia

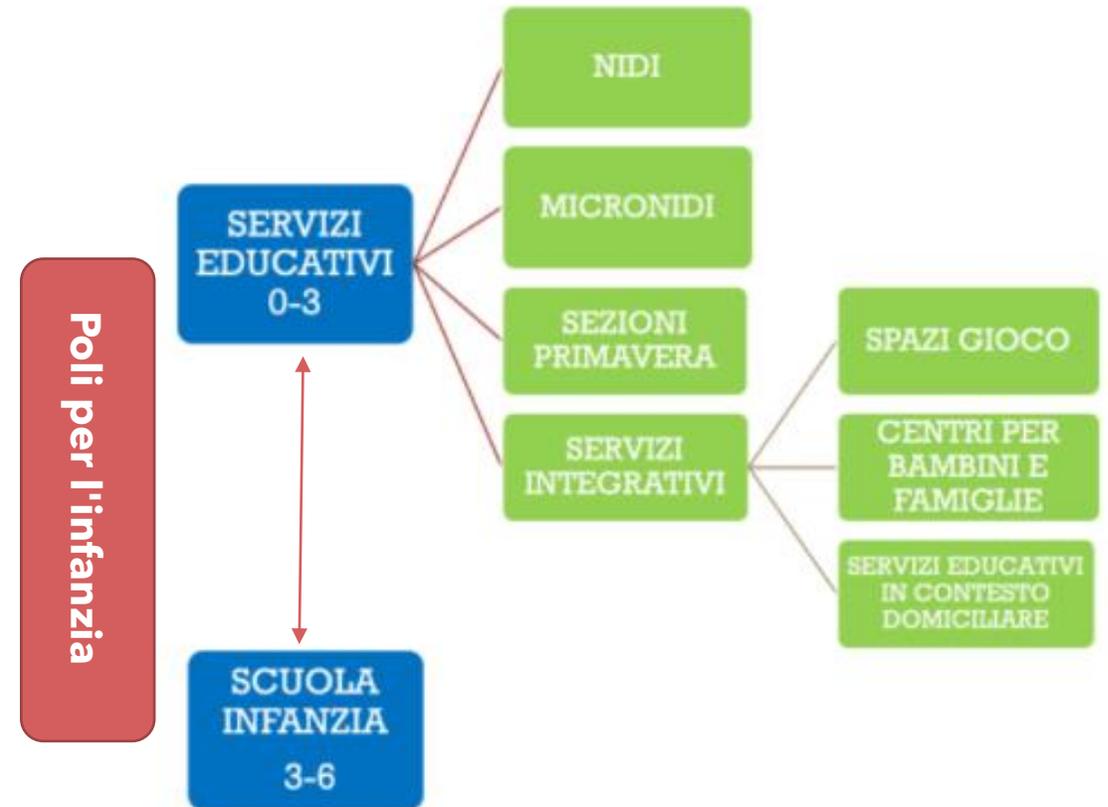
*Con il D.Lgs 65/2017 si ha  
l'istituzione del sistema integrato  
di educazione e di istruzione dalla  
nascita sino a sei anni*

---



**I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (0-3)** sono articolati in:

- **nidi e micronidi**, che accolgono i bambini tra i 3 e i 36 mesi e hanno orari di apertura, capacità ricettiva, modalità di funzionamento, costi delle rette diversi da Comune a Comune (di solito assicurano il pasto e il riposo)
- **sezioni primavera**, che accolgono i bambini tra i 24 e i 36 mesi e sono aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o ai nidi
- **servizi integrativi**, con un'organizzazione molto flessibile. Si distinguono in:
  - **spazi gioco** accolgono bambini nel secondo e terzo anno di vita per un tempo ridotto nella giornata e nella settimana offrendo loro occasioni di socialità con altri bambini, di gioco e di apprendimento
  - **centri per bambini e famiglie** accolgono bambini dai primi mesi di vita insieme a un familiare, proponendo ai bambini momenti di socialità e apprendimento e agli adulti che li accompagnano possibilità di incontro e di confronto sui temi dell'educazione e della genitorialità
  - **servizi educativi in contesto domiciliare** comunque denominati (nidi in famiglia, nidi famiglia, Tagesmütter, tate, ecc.), nei quali uno o più educatori accolgono in modo continuativo con diverse modalità di fruizione un gruppo ridotto di bambini tra i 3 e i 36 mesi in un ambiente domestico adeguato alla presenza, alla cura e all'educazione di bambini piccoli
- **LA SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6)** accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni ed è parte integrante del I Ciclo di Istruzione con il quale condivide le finalità generali espresse nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012



# *Il sistema «integrato» 06 propone*

---

- Una **visione unitaria** di un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3 che comprende i servizi educativi e il 3-6 che corrisponde alla scuola dell'infanzia
- Una nuova cultura dell'infanzia in cui **due storie** che sino ad ora hanno vissuto in parallelo **si incontrano, dialogano e si potenziano** vicendevolmente condividendo principi, valori e pratiche



# *Una sfida*

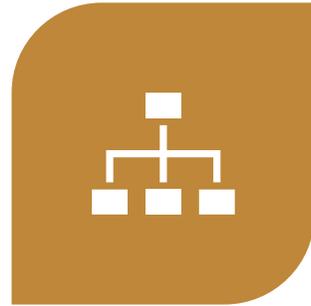


# *Una sfida: per vincerla occorre...*

---



**Coinvolgere soggetti istituzionali diversi:** stato, regioni, enti locali



Attivare una **governance complessa** in cui lo stato si assume molte funzioni ma attribuisce enormi responsabilità anche a regioni comuni enti privati

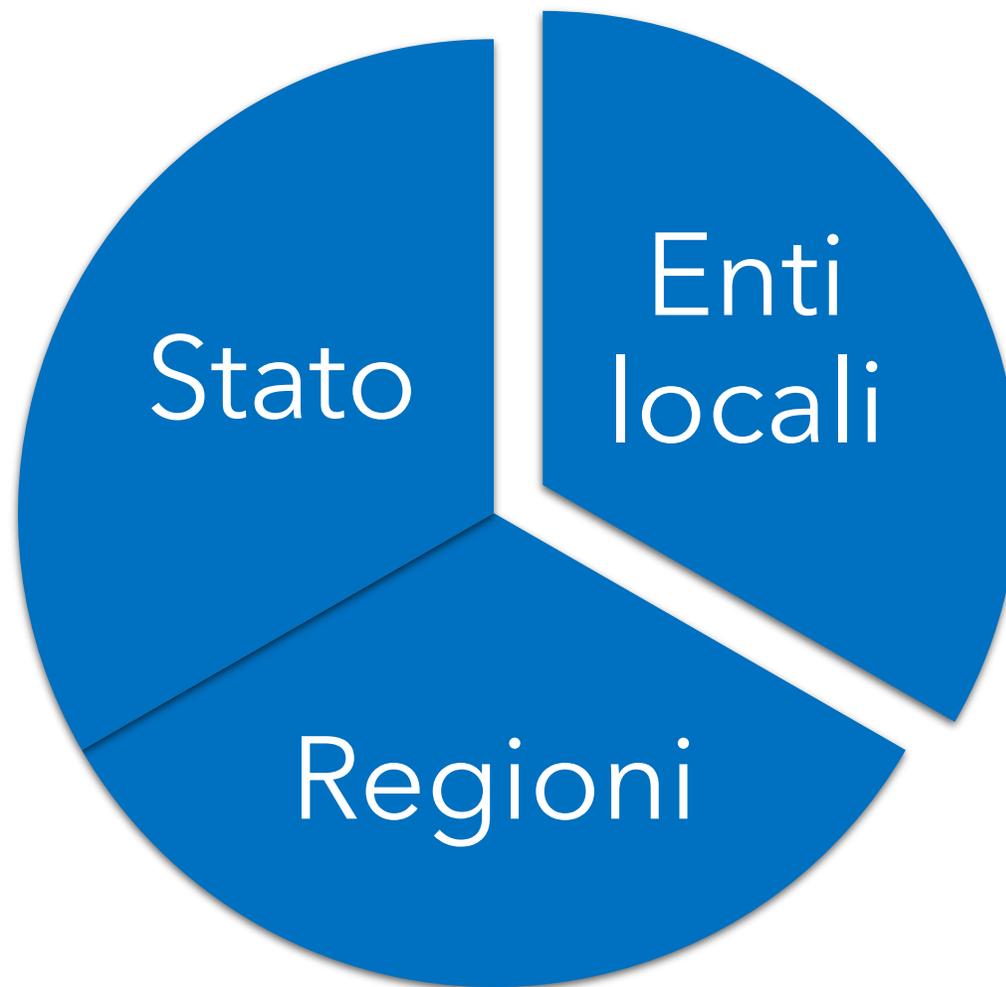


Creare e attivare **tavoli di confronto gruppi di lavoro** che permettano un comune agire pur nella specificità di compiti e funzioni



**Investire nella formazione iniziale e in servizio** degli educatori e degli insegnanti

*Una  
governance  
multilivello*



## *Funzioni e compiti dello Stato*

Indirizza, programma e coordina su tutto il territorio nazionale attraverso il Piano di azione nazionale pluriennale

Assegna le risorse a carico del proprio bilancio

Promuove azioni mirate alla formazione del personale anche nell'ambito del Piano nazionale di formazione

Definisce i criteri di monitoraggio e di valutazione dell'offerta educativa e didattica

Attiva un sistema informativo coordinato con le Regioni

Definisce gli Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l'infanzia sulla base delle Linee guida pedagogiche in coerenza con le Indicazioni nazionali

Programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione e di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale

Definiscono le Linee di intervento Regionali per il Supporto al personale (formazione in servizio coerentemente con il Piano Nazionale)

Promuovono i coordinamenti pedagogici territoriali

Concorrono al monitoraggio e valutazione

Sviluppano il sistema informativo regionale

Definiscono gli standard strutturali, quantitativi e qualitativi di servizi

Disciplinano le attività di autorizzazione, accreditamento, vigilanza effettuate dagli EE LL

## *Funzioni e compiti delle Regioni*

---

# *Funzioni e compiti degli Enti locali*

---

Gestiscono in forma diretta e indiretta i servizi educativi e le scuole per l'infanzia

Coordinano la programmazione dell'offerta formativa nel proprio territorio

Promuovono iniziative di formazione in servizio di tutto il personale

Realizzano attività di monitoraggio e verifica del funzionamento dei servizi

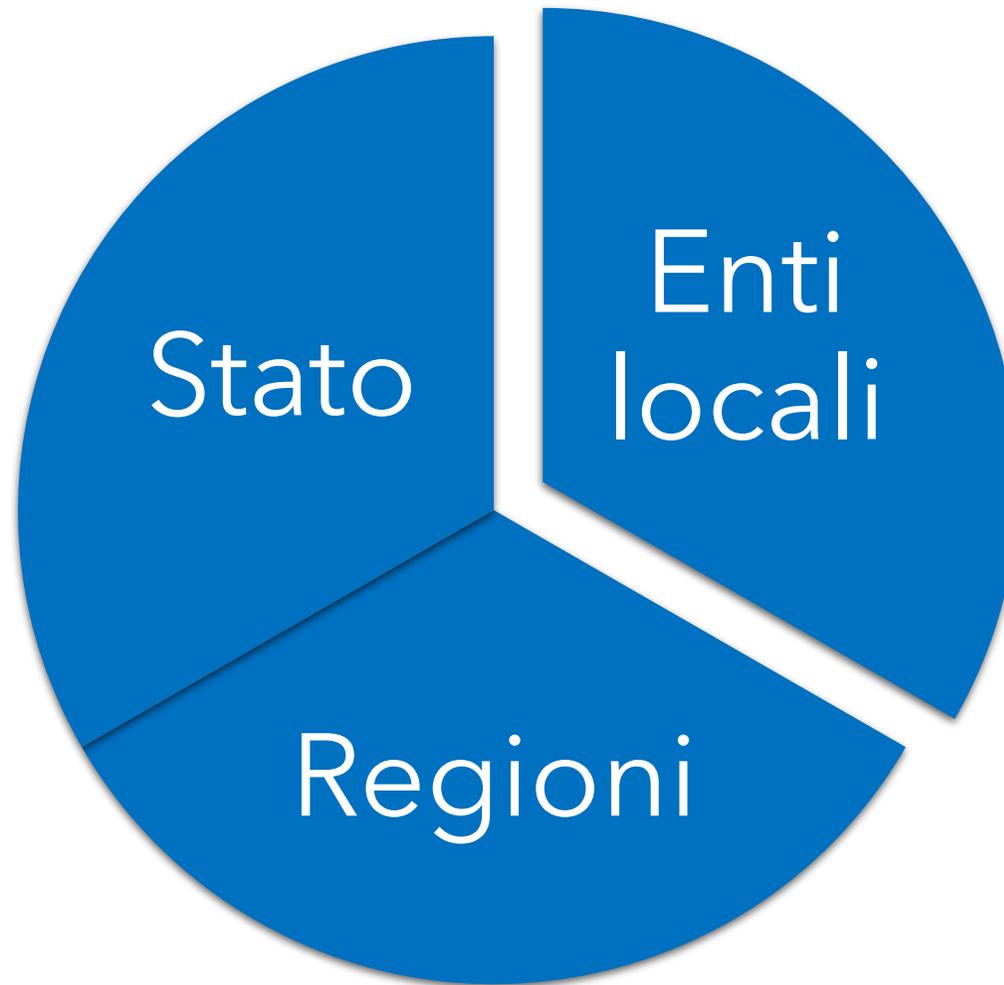
Definiscono le modalità di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie

Autorizzano, accreditano e vigilano sui propri servizi e su quelli erogati dai soggetti privati ed applicano le relative sanzioni

Facilitano iniziative ed esperienze di continuità

# *Una governance complessa*

In base al decreto  
legislativo 65/2017, la  
responsabilità della  
governance sul territorio  
dei servizi educativi è  
degli Enti locali



## *Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato di istruzione e formazione (D.lgs 65/2017)*

Investimento su ponti organizzativi e funzionali tra le diverse strutture attraverso l'istituzione:

- di Tavoli tecnici inter-istituzionale e di Gruppi di lavoro (a livello regionale)
- di Comitati Tecnico Scientifici (a livello territoriale)
- del Coordinamento pedagogico territoriale
- la formazione in servizio congiunta
- il consolidamento e potenziamento delle sezioni Primavera
- l'estensione dei Poli dell'infanzia



# Cosa accade nella nostra Regione?

Collaborazione tra  
Regione Abruzzo e USR Abruzzo

---

# USR ABRUZZO

Tavolo tecnico di confronto  
inter-istituzionale

Gruppo tecnico di lavoro

Linee di indirizzo generali per la  
formazione 0-6 per Comuni  
capoluogo di regione  
(consultazione) e scuole Polo

Tre Unità formative (attività  
laboratoriali, studio di casi,  
seminari tematici)

Focus:  
Curricolo, Progettazione,  
Innovazione

Quattro referenti per il  
coordinamento  
pedagogico territoriale

Anagrafe dei servizi  
educativi e dei servizi  
integrativi presenti

Prima progettazione e  
implementazione di  
esperienze in continuità

Spazio digitale dedicato  
per le esperienze di  
innovazione e formazione

<https://www.usrabruzzoitalia.it/progettare-2/>

Incubatore 0-6: per  
creare innovazione in  
modo collaborativo

Percorsi di ricerca –  
formazione  
«aperti»

# *Gruppo tecnico di lavoro per la formazione integrata*

È composto dal Dirigente tecnico dell'USR Abruzzo, da una Coordinatrice pedagogica Nido-Scuole infanzia, da Dirigenti scolastici, da Docenti utilizzati presso USR, da Rappresentanti delle associazioni professionali (Gruppo Nidi-Infanzia),

Ha elaborato delle *Linee di indirizzo generali per la formazione 0-6 per Comuni capoluogo di regione* (consultazione)



# *Referenti territoriali per il coordinamento*

USR Abruzzo ha individuato quattro docenti della scuola dell'infanzia, uno per ogni provincia per:

- La progettazione e l'implementazione di esperienze in continuità nei nascenti Poli per l'infanzia
- L'elaborazione di una anagrafe dei servizi educativi e dei servizi integrativi presenti nelle quattro province
- La partecipazione ai Comitati tecnico-scientifici territoriali



# *I Referenti territoriali per il coordinamento*

Lucia Lacanale - IC Pescara 5

[lucialacanale73@gmail.com](mailto:lucialacanale73@gmail.com)

Olga Tiberio - IC G. Galilei- San Giovanni Teatino - Chieti

[olgatiberio@gmail.com](mailto:olgatiberio@gmail.com)

Maria Antonietta Cassiani - IC Carducci - L'Aquila

[antonietta.cassiani@gmail.com](mailto:antonietta.cassiani@gmail.com)

Patrizia D'Antonio - IC Zippilli Lucidi - Teramo

[patrizia7264@gmail.com](mailto:patrizia7264@gmail.com)

# *Comitati tecnici scientifici (CTS)*

## Composti da

- il Dirigente del settore Pubblica Istruzione del Comune capoluogo;
- un rappresentante dell'Ufficio di Ambito territoriale dell'Ufficio scolastico regionale;
- un Dirigente Scolastico del primo ciclo di istruzione;
- un docente di scuola dell'infanzia statale;
- un rappresentante dei servizi educativi accreditati;
- un rappresentante delle scuole dell'infanzia paritarie;
- un rappresentante delle associazioni professionali/di categoria operanti nella regione Abruzzo.

## Avranno il compito di

- rilevazione dei bisogni formativi sul territorio
- elaborazione di linee guida pedagogiche su base provinciale, nel rispetto degli indirizzi regionali, fermo restando la competenza gestionale sull'organizzazione della formazione demandata ai comuni capoluogo
- supporto e monitoraggio dei percorsi formativi
- Promozione di ulteriori iniziative di formazione per il personale del sistema integrato 06 e per i coordinatori pedagogici
- Per il supporto ai Poli 06

## *Referenti degli Ambiti territoriali nei CTS provinciali*

---



- Ambito territoriale L'Aquila: dott.ssa **Paola Iachini** [uspaq@istruzione.it](mailto:uspaq@istruzione.it)
- Ambito territoriale Chieti-Pescara: dott.ssa **Rosanna Buono** [usp.pe@istruzione.it](mailto:usp.pe@istruzione.it)
- Ambito territoriale Teramo: dott.ssa **Monia Isolani** [usp.te@istruzione.it](mailto:usp.te@istruzione.it)

# *Comitato tecnico scientifico (CTS) Chieti*

## Composto da

- Dott.ssa **Paola De Rossi** - Dirigente del settore della Pubblica Istruzione del Comune di Chieti;
- Dott.ssa **Rosanna Buono** - Rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale;
- Dott.ssa **Elvira Pagliuca** - Dirigente dell'IC Chieti 4 ;
- Dott.ssa **Olga Tiberio** - Docente di scuola dell'infanzia e coordinatrice pedagogica dell'IC "G.Galilei" Di San Giovanni Teatino;
- Dott.ssa **Elena Di Odoardo** - Educatrice del nido comunale accreditato del Comune di Francavilla al Mare, in qualità di rappresentante dei servizi educativi accreditati;
- Dott.ssa **Federica Belfiglio** - Assistente all'infanzia del Comune di Chieti Scuola Paritaria 'Simba'), in qualità di rappresentante delle scuole dell'infanzia paritarie;
- Dott. Tito **Veziò Viola** - rappresentante del "Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia" quale rappresentante delle associazioni professionali di categoria dei servizi educativi operanti nella Regione Abruzzo;

# *Comitato tecnico scientifico (CTS) Pescara*

## Composto da

- Dott.ssa **Rosanna Buono** - Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale;
- Dott.ssa **Rossella Di Donato** - Dirigente dell'IC Pescara 7;
- Dott.ssa **Lucia Lacanale** - Docente di scuola dell'infanzia e coordinatrice pedagogica dell'IC Pe5;
- Dott. **Marco Molisani**, Dirigente del Settore Pubblica Istruzione del Comune di Pescara o, in qualità di suo sostituto, la dott.ssa **Marika Di Egidio**, Coordinatrice Pedagogica del Comune di Pescara;
- Sig.ra **Luigina Splendiani** membro del *Gruppo Territoriale Nidi e Infanzia Abruzzo*;
- Dott.ssa **Libertini Valentina**, Coordinatrice Pedagogica presso il polo 0-6 *il Nido d'Oro*, come rappresentante delle scuole dell'infanzia paritarie;
- Dott.ssa **Ludovica Cellucci**, coordinatrice pedagogica del nido d'infanzia comunale a gestione indiretta denominato *Piccoli folletti* di Popoli

# *Comitato tecnico scientifico (CTS): Teramo*

## Composto da

- Dott.ssa Tamara Agostini Dirigente AREA 1 Comune di Teramo
- Dott.ssa Monia Isolani, Ufficio Scolastico Provinciale
- Dott.ssa Lia Valeri Dirigente Scolastica TE1 - I.C. Zippilli-Noè Lucidi
- Dott.ssa Patrizia D'Antonio, Rappresentante Scuola d'Infanzia Statale
- Angela Di Ludovico, Coordinatrice Asili Nido Comunali,
- Massimo Micaletti, Fondazione di Religione, Piccola Casa Santa Maria Aprutina
- Dott.ssa Maria Forlini, Rappresentante Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

# *Comitato tecnico scientifico (CTS) L'Aquila*

Composto da

- Dott. **Alberto Baiocchetti** -Dirigente del settore della Pubblica Istruzione del Comune di L'Aquila;
- Dott.ssa **Paola Iachini** - Rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale;
- Dott.ssa **Agata Nonnati** - Dirigente dell'IC "G.Carducci" di L'Aquila;
- Dott.ssa **Maria Antonietta Cassiani** - Docente di scuola dell'infanzia e coordinatrice pedagogica dell'IC " G.Carducci"di L'Aquila;
- Dott.ssa **Monica Pennazza** - Coordinatrice del Polo nido-infanzia del comune di Avezzano in qualità di rappresentante dei servizi educativi accreditati
- Dott.ssa **Flavia Cruciani** - docente di scuola dell'infanzia dell' IC di Tagliacozzo A.Argoli in qualità di rappresentante delle scuole dell'infanzia paritarie
- Dott.ssa **Ilaria Chiaravalle** pedagoga-psicologa clinica in qualità di rappresentante delle associazioni professionali di categoria dei servizi educativi operanti nella Regione Abruzzo.

# Spazio digitale dedicato

<https://www.usrabruzzoidea.it/sistema-integrato-0-6/>



LA SCUOLA PER L'INNOVAZIONE



Ricerca avanzata

Home

Conoscersi ▾

Collaborare ▾

Condividere ▾

Apprendere ▾

Progettare ▾

Connettersi ▾

Sistema Integrato 0-6 ▾



In evidenza

Seminari introduttivi "Linee pedagogiche 06, Orientamenti 03: verso il sistema integrato di educazione e istruzione – marzo/maggio 2022

25 Aprile 2022

## *Il coordinamento...*

- **Il coordinatore pedagogico**
- **Il coordinamento pedagogico territoriale**

Per approfondire ruolo e funzioni del Coordinamento Pedagogico Territoriale cfr. [Centro Ricerche Educative Infanzie e Famiglie -Università di Bologna](#)



*Come si diventa coordinatore  
pedagogico dei servizi educativi  
(D.G.R. Abruzzo n. 935 /2011)*

La presenza del Coordinatore pedagogico è  
**prerequisito obbligatorio per  
l'accREDITAMENTO** dei nidi dell'infanzia

- **Diploma di Laurea** (DL), secondo il vecchio ordinamento, in una delle seguenti discipline: Pedagogia, Psicologia;
- **Laurea Specialistica** (LS) in una delle seguenti classi di laurea: 87/S - Classe delle Lauree Specialistiche in Scienze Pedagogiche; 58/S - Classe delle Lauree Specialistiche in Psicologia;
- **Laurea Magistrale** (LM) in una delle seguenti classi di laurea: Laurea Magistrale a Ciclo Unico [LMCU] in Scienze della formazione primaria; LM85 (Lauree Magistrali in Scienze Pedagogiche), LM51 (Lauree Magistrali in Psicologia);
- di **altro Diploma di Laurea vecchio ordinamento:** Specialistica (LS), o Magistrale (LM) e di **inquadramento** nel **ruolo di Coordinatore o Educatore** dei servizi educativi per la prima infanzia, in via continuativa, per un periodo minimo di **2 (due)** anni scolastici.

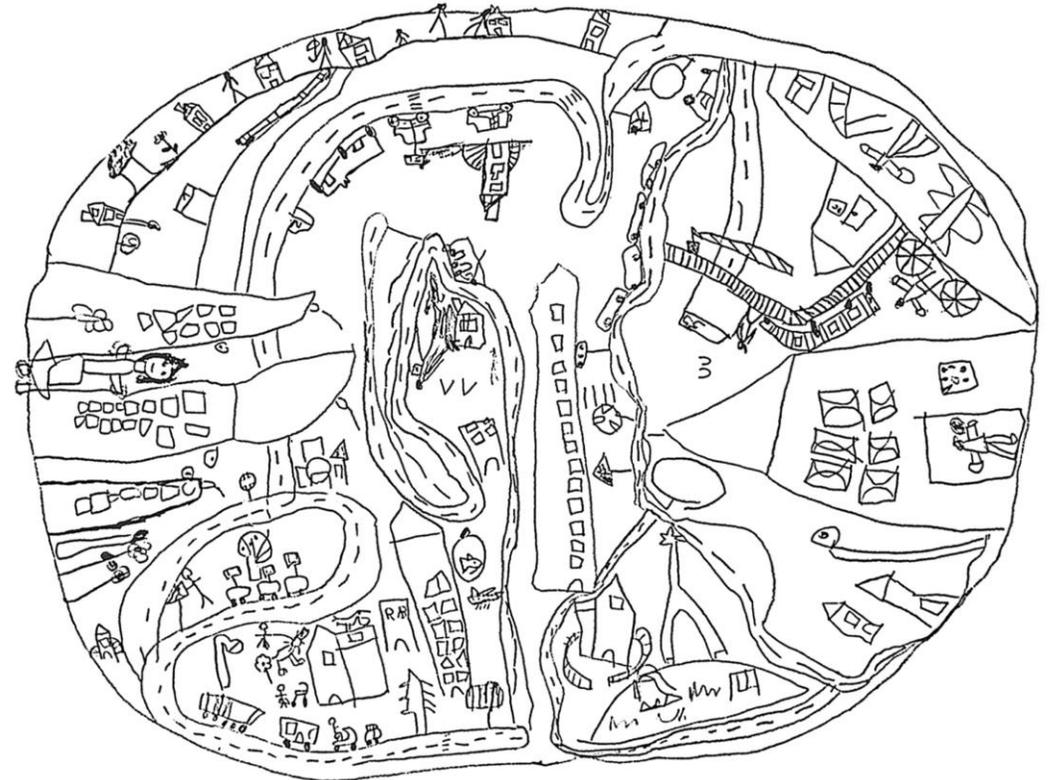


# *Il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)*

Il CPT è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i **coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia** e **delle scuole dell'infanzia** esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari)

Costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della **governance** locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale

Il coordinamento agevola una progettualità basata su di **percorsi continuità verticale**, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, con attenzione alla costituzione di **Poli per l'infanzia**, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione. In questa prospettiva il coordinamento organizza **scambi e gemellaggi** tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia, pubbliche e private



# *Chi promuove il Coordinamento Pedagogico Territoriale*

È compito delle **Regioni** promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e le rappresentanze degli Enti locali.

È responsabilità dei **Comuni**, anche in forma associata, attivare il coordinamento nell'ambito territoriale di loro competenza, in collaborazione con i gestori di tutte le strutture educative pubbliche e private, che assicurano la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici. La presenza delle figure di coordinamento delle strutture educative statali

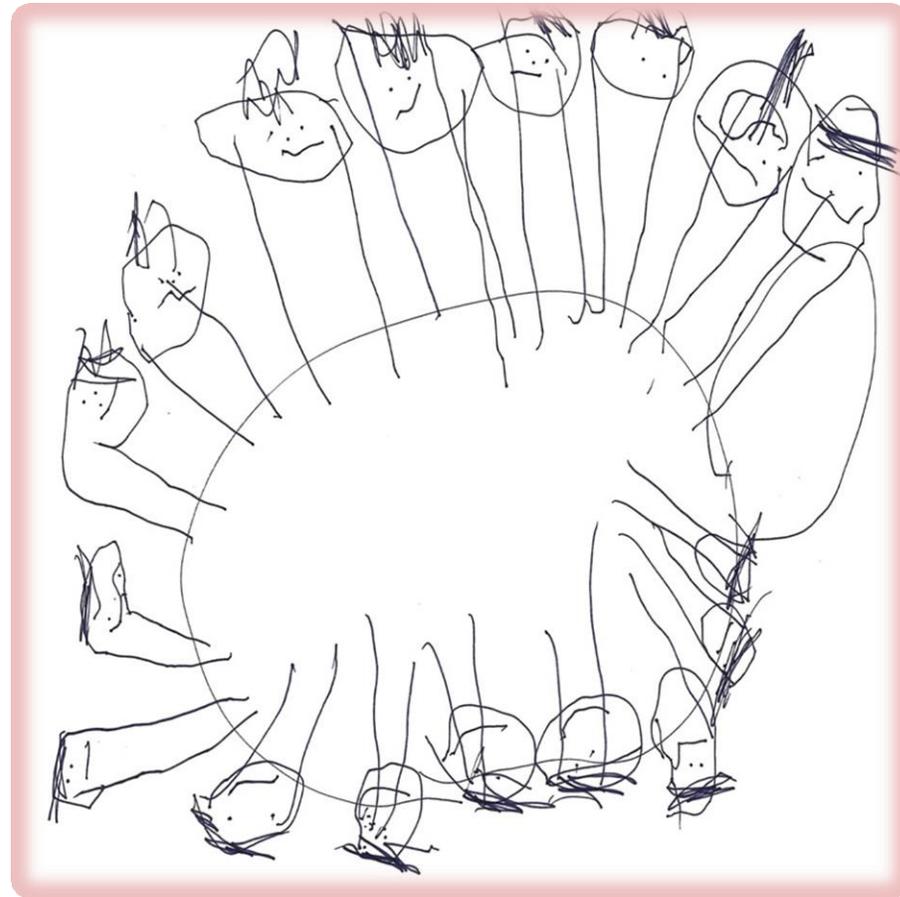


# *I Poli per l'infanzia: cosa sono?*

Accolgono strutture educative di diverso tipo, come servizi educativi di diversa tipologia e sezioni di scuola per l'infanzia in una stessa struttura edilizia o in aree vicine.

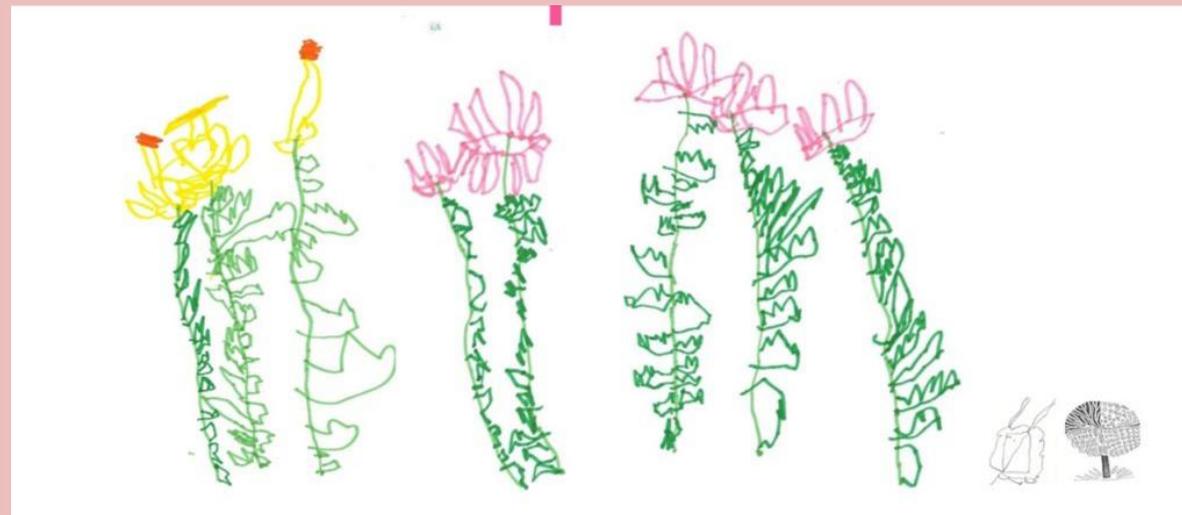
L'importanza dei Poli per l'infanzia **va al di là della semplice condivisione di uno spazio.**

La stretta relazione tra diverse strutture educative per bambini sotto i tre anni (un nido e un centro per bambini e famiglie o un centro giochi) e una scuola dell'infanzia rinforza la conoscenza reciproca e la comunicazione tra il personale educativo e insegnante operante nel percorso 0-6, sollecita uno **scambio continuativo di riflessioni ed esperienze**, promuove forme di **progettazione in comune**, crea occasioni di **attività di lavoro** educativo e di **formazione** in comune.



## *Poli per l'infanzia: una risorsa per la comunità*

Polo per l'infanzia può diventare un luogo di **aggregazione sociale** che favorisce la partecipazione delle famiglie all'esperienza formativa dei bambini, la costruzione di **legami comunitari** e rappresentare **punto di riferimento e sostegno** importante per affrontare l'esperienza genitoriale caratterizzandosi come un vero e proprio **"centro risorse"** educative ... e non solo (servizi sociali e sanitari)



# Un esempio virtuoso: la biblioteca di Ortona

Festa della primavera

interattivo  
entro  
CIPI!  
rima  
infanzia!





# CIPI!

interattivo  
entro  
rima  
infanzia!



interattivo  
entro **CIPPI!** rima infanzia



# UNA PISTA PER LA RIFLETTERE INSIEME

Perché si parla di  
ecosistema formativo?



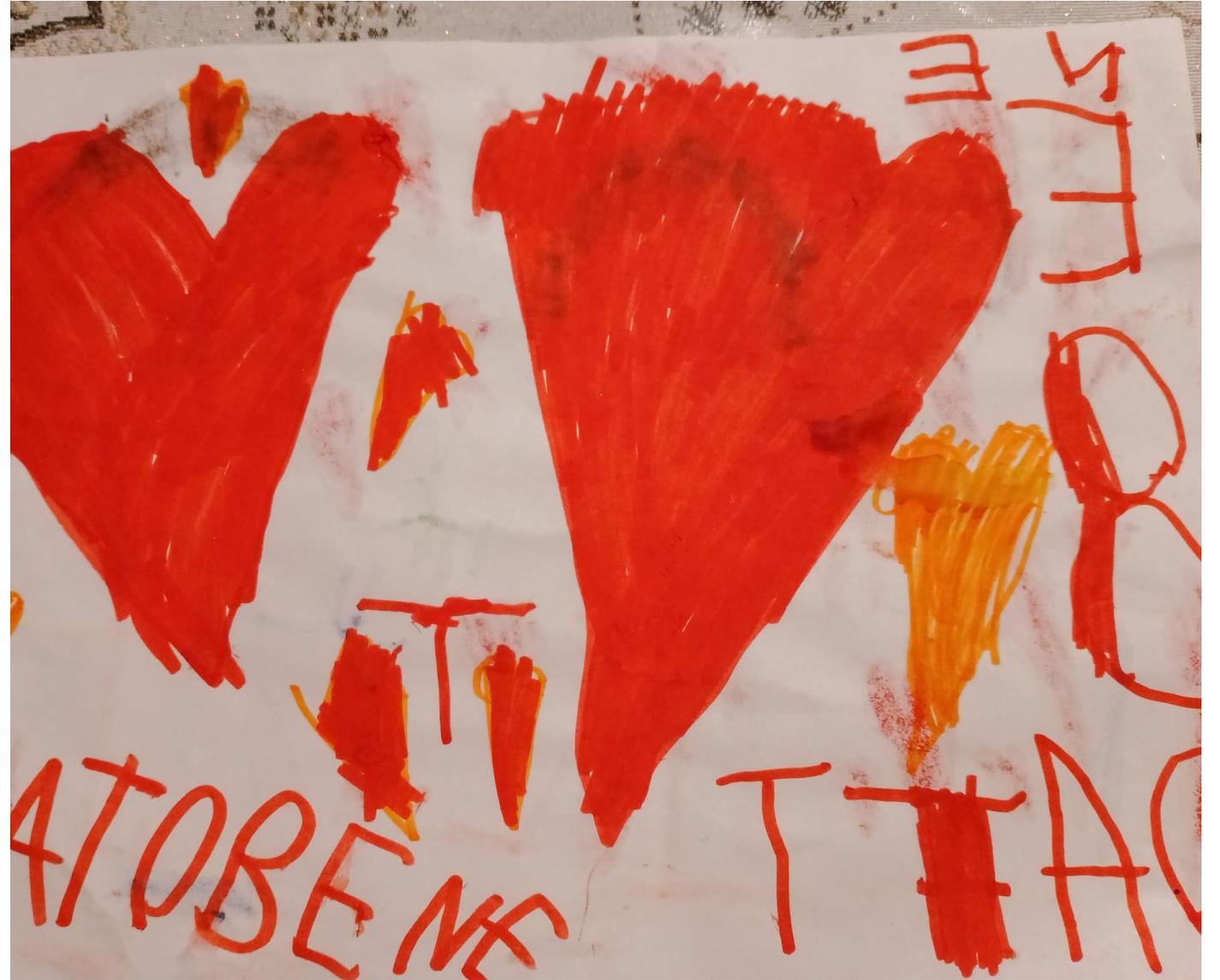
# Una realtà sociale in continuo movimento

La rinnovata attenzione all'educazione dell'infanzia si colloca in una **realtà sociale in continuo movimento**, che propone scenari inaspettati fino a qualche decennio fa, che fa emergere anche complessità e contraddizioni con evidenti importanti ricadute sul riconoscimento dei diritti dei bambini, sulle scelte dei genitori, sulle prospettive di futuro, sulla qualità di vita. Sono **sfide** che la comunità internazionale tiene in alta considerazione nell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile (ONU, 2017), proponendo obiettivi strategici per la salvaguardia del pianeta e dell'ambiente, ma anche per il rispetto della persona umana attraverso l'impegno a sconfiggere la povertà, a promuovere la coesione sociale, la parità di genere e un'istruzione di qualità. L'inatteso fenomeno della **pandemia** ha reso ancora più stringenti tali obiettivi, per l'acuta percezione di una **umanità più fragile e indifesa**, e ha fatto emergere il bisogno di nuove scelte e di una nuova solidarietà tra generazioni (**Linee pedagogiche 0-6**)



## Ecosistema formativo

La vera sfida da affrontare sta nel garantire la **qualità delle relazioni** con il bambino, tra i bambini e tra gli adulti che interagiscono con il bambino



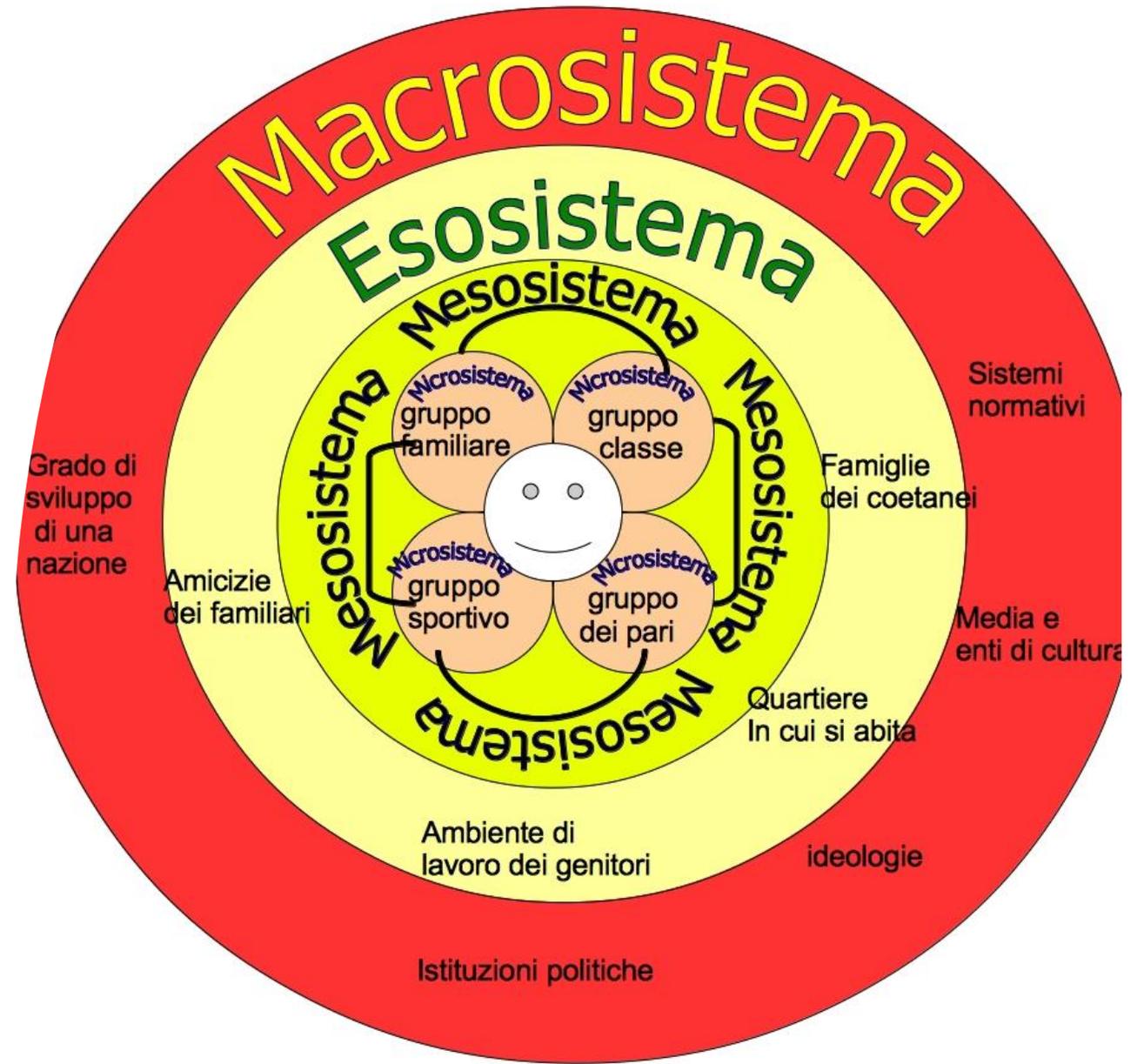
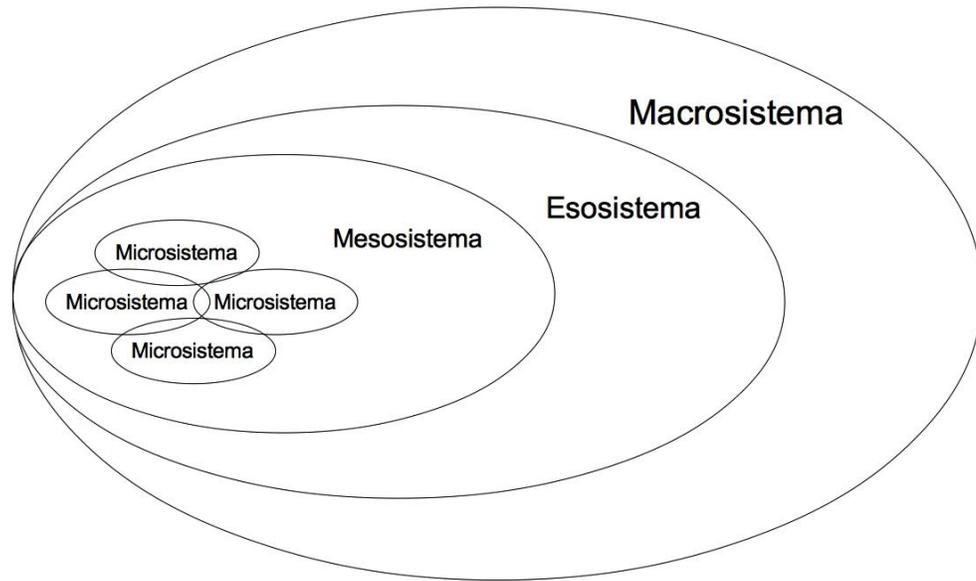
## Approccio bioecologico allo sviluppo

(U. Bronfenbrenner 1979)

- Il bambino appartiene a **contesti plurimi** che Bronfenbrenner classifica usando il **concetto** di sistema. Tra questi sistemi non ci sono relazioni univoche o bilaterali bensì **reti plurime di interrelazioni**
- La sua teoria dello sviluppo umano mette in evidenza le **interconnessioni** sistemiche che legano lo sviluppo individuale al contesto in cui il bambino vive e quindi ai diversi sistemi (economici, politici, sociali, individuali, culturali)
- Lo sviluppo è facilitato dalle capacità di un ambiente di sviluppare **collegamenti** di natura sociale tra **i diversi contesti**



Approccio bioecologico  
allo sviluppo  
(U. Bronfenbrenner, 1978):



# Ecologia delle relazioni (Linee pedagogiche 0-6)

- Il **benessere** dei bambini in quanto esseri sociali è assicurato dalla **qualità delle relazioni** che sperimentano con i genitori, con gli adulti, con gli altri bambini
- L'appartenenza del bambino a **sistemi multipli** comporta che egli cresca serenamente se le relazioni tra i microsistemi siano positive, ma anche se esistono forme di **contatto sistematico e di cooperazione** tra i diversi livelli della sua ecologia di vita
- Gli adulti che fanno parte del suo universo di legami devono stringere **alleanze multiple** (alleanze tra famiglia, nido, scuola, altre agenzie educative, sportive, ecc.)
- La **qualità e l'intensità** delle relazioni tra i microsistemi famiglia e servizi educativi, con il sistema socioculturale più ampio sono elementi determinanti per la **qualità** dell'esperienza di apprendimento, la **crescita** del bambino



---

I bambini apprendono all'interno di una fitta rete di microsistemi, di microecologie, di specifici contesti

---

L'apprendimento è un **processo co-evolutivo**, un processo ecologicamente costruito (Striano, 2006)



Continuità  
orizzontale



Continuità  
verticale



CONTINUITA

## Le relazioni con i genitori

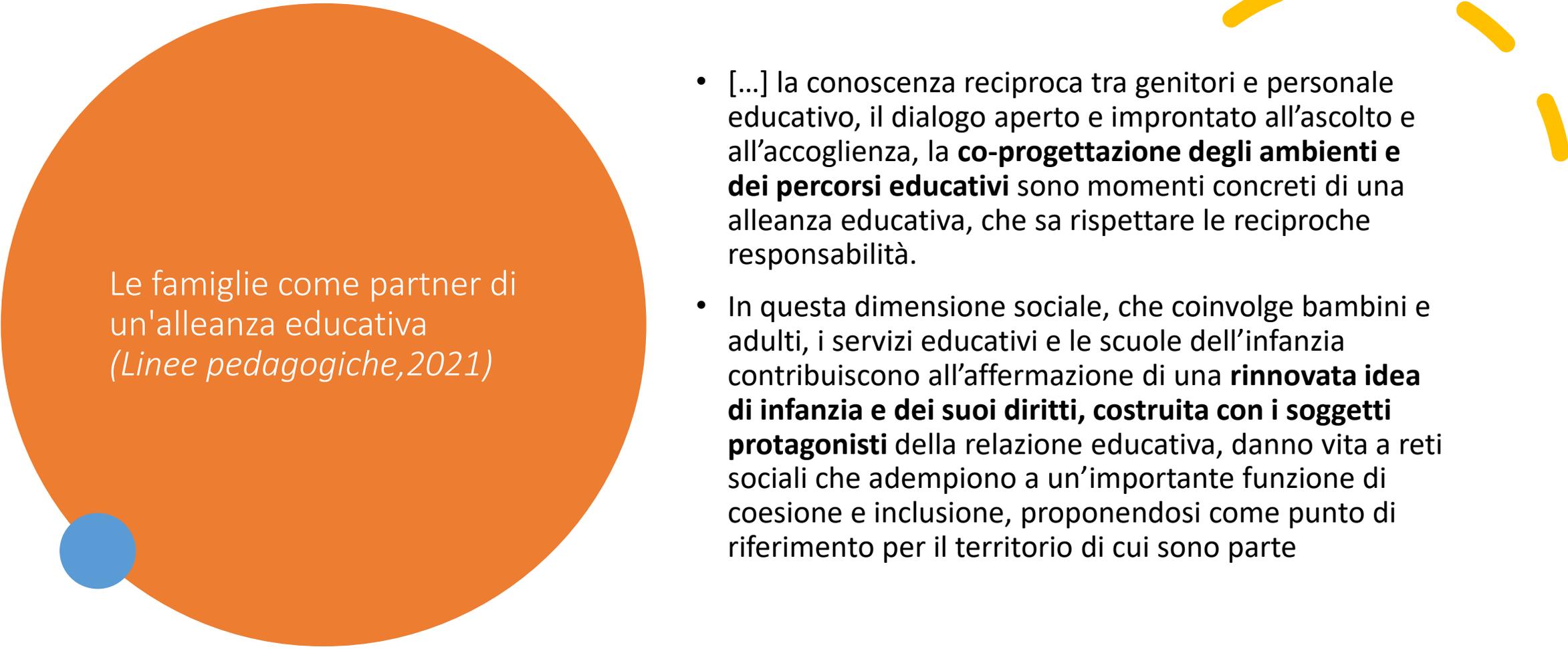
---



# Dal diritto alla partecipazione alla co-educazione

(Indicazioni nazionali, 2012)

*La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire **un'alleanza educativa** con i **genitori**. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. [...] Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti **non episodici o dettati dall'emergenza**, ma costruiti dentro un **progetto educativo condiviso e continuo**. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di **corresponsabilità** formativa con le famiglie, in cui con il **dialogo** si costruiscano **cornici di riferimento condivise** e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.*



Le famiglie come partner di  
un'alleanza educativa  
(*Linee pedagogiche, 2021*)

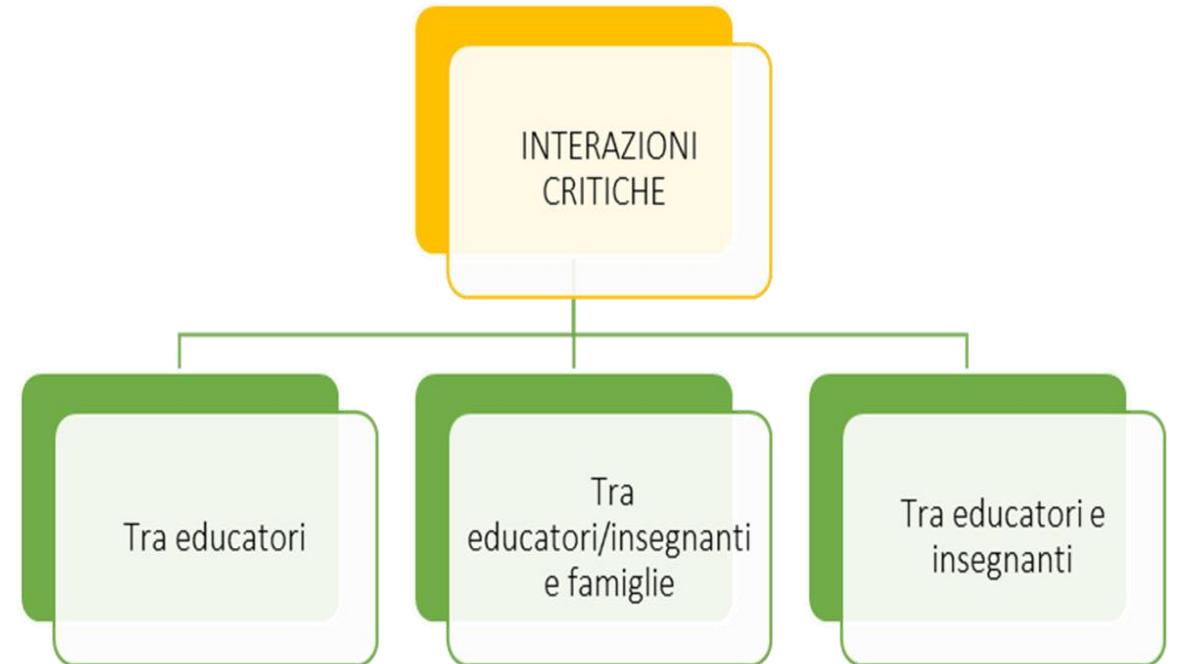
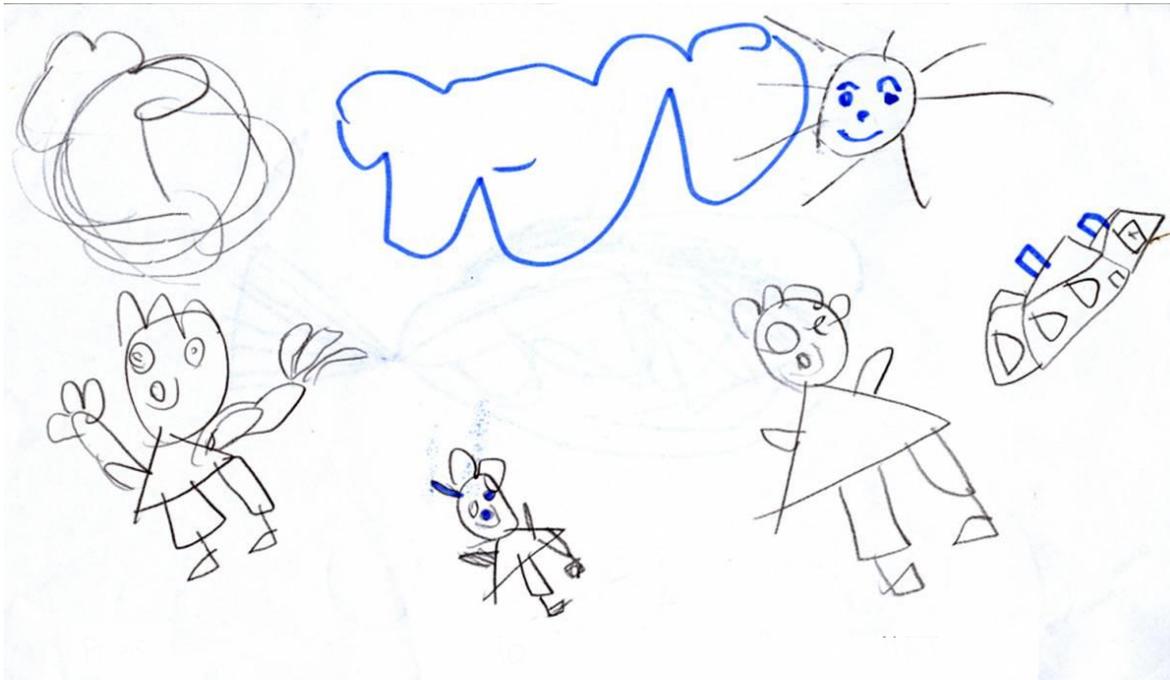
- [...] la conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la **co-progettazione degli ambienti e dei percorsi educativi** sono momenti concreti di una alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità.
- In questa dimensione sociale, che coinvolge bambini e adulti, i servizi educativi e le scuole dell'infanzia contribuiscono all'affermazione di una **rinnovata idea di infanzia e dei suoi diritti, costruita con i soggetti protagonisti** della relazione educativa, danno vita a reti sociali che adempiono a un'importante funzione di coesione e inclusione, proponendosi come punto di riferimento per il territorio di cui sono parte

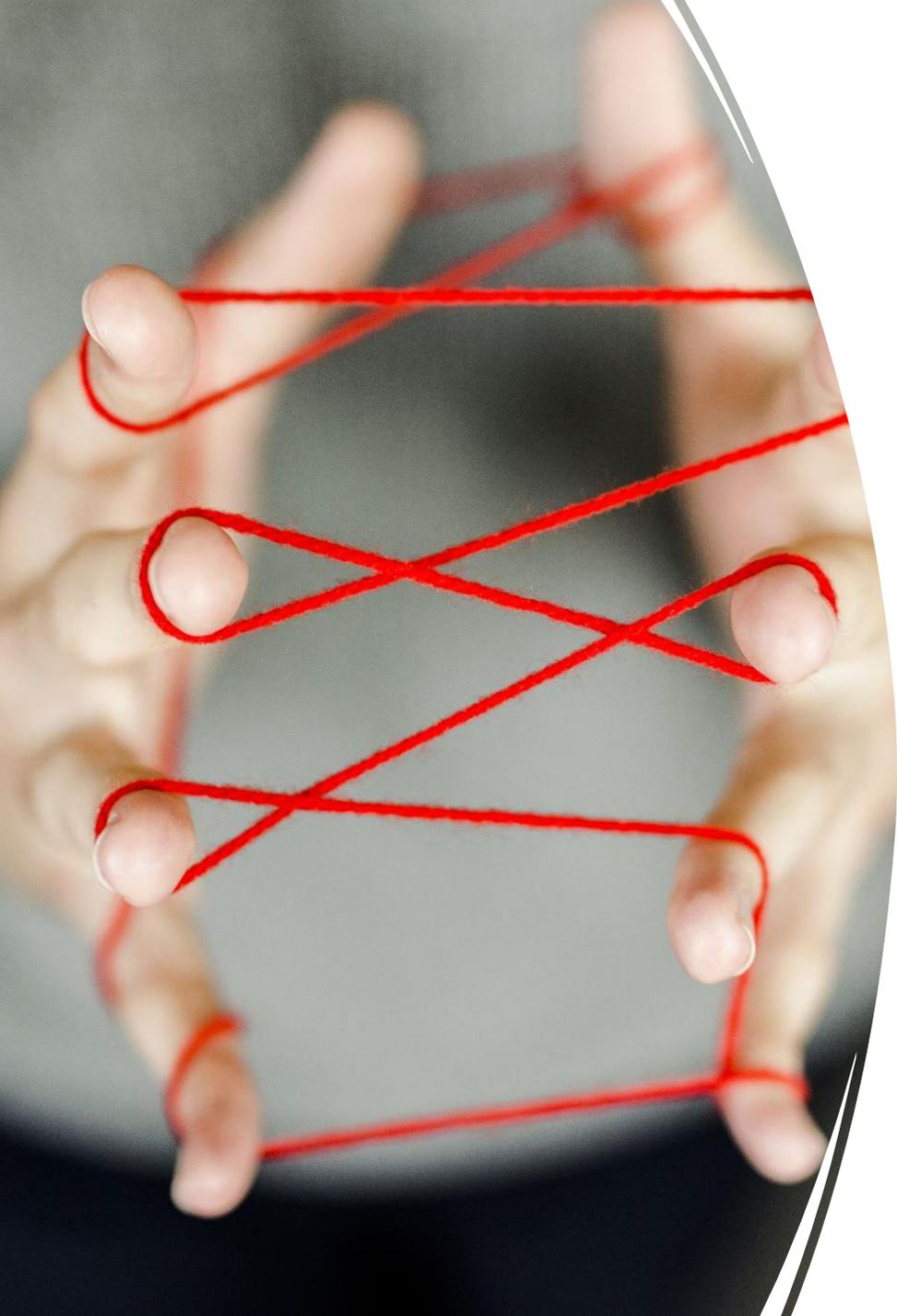
# Le famiglie come partner di un'alleanza educativa

*(Orientamenti 0-3,  
2022)*

- La **comunicazione con i genitori** è una componente essenziale della professionalità educativa. Si tratta di una comunicazione che ascolta e accoglie le emozioni, i pensieri, le scelte, le preoccupazioni e le richieste, considerandoli elementi indispensabili sia per conoscere i bambini, sia per creare le basi del rapporto di collaborazione che si andrà sviluppando nel tempo.
- [...] La comunicazione richiede **all'educatore un lavoro profondo su di sé** per essere convinti che il partenariato con i genitori è essenziale, che essi sono le figure più importanti per i loro figli, che riconoscersi e legittimarsi reciprocamente è necessario per poter collaborare e permettere al bambino di percepire che i suoi educatori, la sua mamma e il suo papà si conoscono, si rispettano, hanno fiducia l'uno nell'altra e che, dunque, anche lui può avere fiducia.
- L'uso della comunicazione a distanza, nei suoi aspetti relazionali e tecnici, è una nuova competenza da sviluppare nella professionalità degli educatori (Legami Educativi a Distanza)

# A volte insorgono criticità nell'ecosistema formativo





# Cosa fare?

---

- Adottare una postura riflessiva
- Fare emergere le teorie implicite di riferimento
- Curare la comunicazione

Per evitare interazioni critiche e orientare la comunicazione educatori e docenti devono ...

- Far emergere le loro **epistemologie** professionali e personali: le credenze, i valori con cui interpretano il sistema famiglia, la buona genitorialità, l'educazione, l'apprendimento, il bambino
- Ripartire da domande auto-valutative che mettano in luce gli atteggiamenti interni, **le teorie implicite** che orientano le loro scelte operative, le loro azioni, le loro interazioni

Serve che educatori e insegnanti acquisiscano una nuova postura formativa che...

---

sostenga la capacità di decentrarsi esercitando l'empatia e la capacità di riconoscere la **parzialità dei punti di vista**

---

rifiuti le **categorizzazioni assolute, rigide, predefinite predefinite**, standardizzate e apra il confronto e riconoscimento con la pluralità dei modi di fare ed essere famiglia (Linee pedagogiche 2021)

---

trasformi l'incontro con i genitori in un **processo partecipativo**

---

renda educatori e insegnanti capaci di investire energie umane e professionali **sull'empowerment dei genitori**, sulla promozione e supporto delle loro competenze genitoriali

*Grazie per attenzione*

---

[rosanna.buono8@posta.istruzione.it](mailto:rosanna.buono8@posta.istruzione.it)

[ros.buono@gmail.com](mailto:ros.buono@gmail.com)

